

67° Anniversario dei Caduti del Cippo a Givoletto, una nuova primavera...

La giornata primaverile di domenica 26 febbraio 2012 è apparsa come presagio di un nuovo risveglio...ha incorniciato la manifestazione del 67° anniversario dei caduti del Cippo di Givoletto.

Si ricorda il 23 Febbraio 1945, giorno in cui furono trucidati dai repubblicani, in località Barriere, nove partigiani, tra cui un bambino, Domenico Luciano.

Aveva soltanto undici anni e si trovava insieme agli altri in un cascinale, quando l'edificio fu circondato dalle milizie fasciste. Ne sortì, alle prime luci del giorno, un conflitto a fuoco, che durò sino a che i partigiani non finirono le munizioni. Il comandante del gruppo, gravemente ferito, disse allora a Domenico di sventolare una bandiera bianca in segno di resa. Domenico non aveva altro di bianco che la sua maglietta. Se la tolse e cominciò a sventolarla. Fu abbattuto da una raffica di mitra, e dopo di lui molti altri.

Dopo la tragica morte del bambino, qualcuno, sopravvissuto allo scontro, ricordando Luciano Domenico, ne parlava come di "Undici" e ricordava quel combattimento come quello di "Undici, maglietta e bandiera bianca".

Un altro ragazzo solo tredicenne, Augusto Romanetto, detto "Tredicino", riuscì a salvarsi miracolosamente, rifugiandosi in una cascina. Grazie alla prontezza del contadino Giovanni Castello, detto "Buc", il quale finse fosse suo figlio, esortandolo ad andare a prendere la legna per la madre e lo sottrasse così alla cattura dei fascisti ed alla morte certa.

I partigiani: Guido Carbi, Enrico Ribotta e Augusto Romanetto, che arrivarono sul posto subito dopo l'eccidio, ne hanno, negli anni, conservato il triste ricordo, tramandandolo agli alunni delle scuole, facendosi promotori della commemorazione, della realizzazione del Cippo come luogo di memoria e dell'intitolazione della scuola elementare di Givoletto a Domenico Luciano.

Questa manifestazione, col trascorrere degli anni, si è sempre più sentita ed ha visto la partecipazione della cittadinanza, dei bambini della scuola elementare e delle Autorità, grazie anche al contributo delle amministrazioni comunali che si sono susseguite negli anni.

La recente scomparsa dei partigiani Guido Carbi, Enrico Ribotta e Augusto Romanetto ha indotto le nuove generazioni a continuare l'opera di conservazione e trasmissione della memoria e dei valori della Resistenza.

Domenica, dopo la Santa Messa officiata da Don Piergiorgio Serra, il corteo, percorrendo l'antica strada di Borgonuovo, ha raggiunto il Piazzale Capello Vittorio imbandierato col tricolore.

Attorno al Cippo si sono schierati i Sindaci, le bandiere delle Sezioni A.N.P.I. ed i gonfaloni di numerosi comuni quali: Collegno, Grugliasco, Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, San Gillio, Caselette, Valdellatorre e delle Valli di Lanzo, presenti il Comandante Gino Cattaneo, già vicepresidente dell'ANPI Nazionale e il Presidente della Sezione Intercomunale di Alpignano Luciano Rosso.

Dopo l'Inno nazionale, il Sindaco di Givoletto, Dott. Carlo Altilia, leggeva i nomi dei Caduti e deponeva in loro ricordo le corone di alloro, sulle note del silenzio.

La cerimonia proseguiva con il Sindaco che commemorava i Caduti, e ricordava che, grazie al loro sacrificio, il nostro Paese ha potuto beneficiare della libertà e della democrazia, e dei valori di giustizia ed uguaglianza, tramandati e testimoniati nelle memorie della Resistenza dai partigiani ora scomparsi: Guido Carbi, Enrico Ribotta e Augusto Romanetto. Il Sindaco ringraziava le famiglie che, con la loro presenza alla commemorazione, trasmettono il ricordo nella popolazione e negli alunni della scuola elementare.

Un particolare saluto è andato all'ex Sindaco Cav. Giovanni Mattutino, testimone della Resistenza ed infaticabile amministratore comunale a Givoletto nel periodo post-bellico, dal 1947 al 1985, ora arguto quasi novantenne dallo spirito giovanile, promotore della nuova stagione dell'ANPI dedicata ai giovani.

Successivamente al discorso del Sindaco, i bambini delle classi 4° e 5° elementare, accompagnati dalle insegnanti e dai genitori, realizzavano una emozionante rappresentazione sui temi della libertà e della democrazia, leggendo alcune poesie di famosi autori.

Una ex allieva della scuola elementare ha anche letto il tema da lei scritto anni fa, dopo un incontro a scuola con il partigiano Enrico Ribotta, ricordandoci così l'importanza della testimonianza diretta alle nuove generazioni, che i nostri partigiani hanno sempre ritenuto fondamentale.

Molto toccante è stato il momento in cui i bambini hanno recitato la poesia "La farfalla gialla", scritta da un poeta ebreo Pavel Friedmann nel campo di concentramento di Terezin. Al termine della recita, come per testimoniare la tragedia vissuta nell'olocausto, una farfalla gialla volava fra i presenti, posandosi poi sui disegni realizzati dagli alunni della scuola.

Infine i bambini hanno deposto sul Cippo, e nell'aiuola vicina, numerose farfalle gialle di cartoncino come ringraziamento ai Caduti Partigiani che, con il loro sacrificio, durante la Resistenza, hanno reso libera l'Italia dal gioco nazifascista.

Il Presidente della Sezione Intercomunale di Alpignano Luciano Rosso, ha consegnato la tessera ANPI per l'anno 2012 al Sindaco di Givoletto, Dott. Carlo Altilia, ricordando l'importanza di questa unione tra l'A.N.P.I. ed i Sindaci dei Comuni, quali rappresentanti di tutta la popolazione; inoltre esprimeva a nome dell'A.N.P.I. la volontà di aprire una nuova via di comunicazione con i giovani affinché essi si facciano portatori della memoria della Resistenza e dei valori antifascisti e possano così difendere la democrazia.

Per questo, Enrica, nipote del partigiano combattente Ribotta Enrico detto "Lungh", ha consegnato le tessere ad Honorem ai parenti dei Caduti del Cippo.

Successivamente, il maestro Michele Catalano, vice coordinatore della Intersezione di Givoletto, ha ricordato i Caduti e i Partigiani, per poi collegarsi ai temi più attuali della crisi economica, della disoccupazione giovanile e dell'attuale governo italiano debole coi forti e forte con i deboli; parlando di come i mass media plagiano la gente condizionandola e sempre più dividendola. Inoltre, facendo riferimento ai continui attacchi alla democrazia e alla Costituzione ed al revisionismo storico, lanciava un appello alla solidarietà ed all'unità affinché prevalgano i valori democratici per i quali i partigiani hanno combattuto.

Al termine, Cerato Firmino, il nostro trombettista, che da vent'anni è sempre presente alla commemorazione dei Caduti, suonava in loro ricordo e dedicava ai Partigiani recentemente scomparsi il brano "Figli di nessuno", con grande commozione di tutti.

Chiudeva la commemorazione il coordinatore della intersezione di Givoletto, Claudio Asioli, il quale, riaffermando la volontà dei giovani nel proseguire la strada fin qui percorsa dall'A.N.P.I., ringraziava il Sindaco e l'Amministrazione comunale per la collaborazione data, le Autorità e tutti i partecipanti, dando appuntamento alla manifestazione del 25 Aprile 2012.

Concludendo questa coinvolgente giornata, non ci rimane che pensare al futuro. Il futuro democratico è tale se ha radici nella memoria e nella Resistenza.

Molto è stato fatto da quel 23 febbraio del 1945, e molto ancora verrà fatto; con la promessa però di poterci unire tutti, giovani e adulti, anziani e bambini, donne e uomini; aiutandoci l'un l'altro, per mantenere acceso nei nostri cuori il desiderio di libertà e giustizia sociale.

Un MONDOGRAZIE a tutti per (R)ESISTERE ...

(Enrica e Mauro Ribotta)